



20 gennaio 2025

---

## Rapporto sui risultati della consultazione

Iniziative parlamentari

22.407 Ripartizione del canone radiotelevisivo

22.417 Misure di promozione a favore dei media elettronici

---



## Indice

### 1 Situazione iniziale

La Commissione dei trasporti e delle telecomunicazioni del Consiglio degli Stati (CTT-S) attua le iniziative parlamentari 22.407 («Ripartizione del canone radiotelevisivo») e 22.417 («Misure di promozione a favore dei media elettronici») e propone delle misure di rapida realizzazione volte a sostenere i media. In base all'avamprogetto, la quota di partecipazione al canone per le emittenti radiotelevisive locali e regionali dovrebbe essere aumentata tra il 6 e l'8 per cento. Inoltre, le attuali misure generali a sostegno dei media (sostegno agli istituti di formazione e formazione continua, alle agenzie di stampa e alle organizzazioni di autoregolamentazione) andrebbero estese. Il finanziamento dovrebbe avvenire attraverso il canone radiotelevisivo.

### 2 Pareri pervenuti

La procedura di consultazione in merito alla modifica della legge federale del 24 marzo 2006 sulla radiotelevisione (LRTV, RS 784.40) è durata dall'8 luglio 2024 al 28 ottobre 2024. Sono stati invitati i Cantoni, i partiti rappresentati nell'Assemblea federale, le associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, quelle dell'economia e altre organizzazioni interessate. L'intera documentazione e i pareri possono essere consultati alla pagina [www.fedlex.ch](http://www.fedlex.ch) > Procedure di consultazione > Procedure di consultazione concluse > 2024 > Parl. > Quote di partecipazione al canone per emittenti radiofoniche locali ed emittenti televisive regionali nonché misure di sostegno a favore dei media elettronici.

Complessivamente sono pervenuti 95 pareri.

Cantoni (inclusi i Semi cantoni)	24
Partiti politici	5
Organizzazioni mantello	8
Altri	59
Totale	96

La Fondazione per la protezione dei consumatori ha formalmente rinunciato a fornire il proprio parere, mentre i Cantoni di Soletta e di Svitto non si sono espressi.

In allegato è riportato un elenco dei Cantoni, partiti, organizzazioni e persone che hanno fornito una risposta nell'ambito della consultazione.

Il presente rapporto è una sintesi dei risultati della procedura di consultazione. Per quanto concerne le motivazioni più particolareggiate e le singole opinioni si rimanda ai pareri originali.

### 3 Risultati della procedura di consultazione

#### 3.1 Osservazioni generali

La **maggioranza** dei partecipanti alla consultazione **si è espressa favorevolmente** in merito all'avamprogetto di legge proposto dalla **maggioranza della Commissione**.

L'avamprogetto è respinto da UDC, Aktion Medienfreiheit, Comitato No ai media finanziati dallo Stato, Politbeobachter, SUISSDIGITAL, VSOM e da un privato.

L'Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM) e il PLR sono favorevoli all'aumento della quota di partecipazione al canone per il servizio pubblico regionale ma respingono invece le misure di sostegno generali. Anche il Cantone TG approva l'aumento della quota di partecipazione al canone e respinge le

misure di sostegno generali – ad eccezione del sostegno alle agenzie di stampa. L'associazione «media FORTI» appoggia le misure indirette di sostegno ai media elettronici, respingendo tuttavia l'aumento della quota di partecipazione al canone per le emittenti titolari di una concessione.

L'Associazione svizzera regia e sceneggiatura film (ARF/FDS) approva i contenuti dell'avamprogetto, respinge però il finanziamento tramite il canone radiotelevisivo poiché, vista la riduzione del 10 per cento del canone radiotelevisivo decisa dal Consiglio federale nel mese di giugno 2024, **non vi sarebbe più margine di manovra per misure di sostegno ulteriori**. Il Cantone SG e l'Associazione Media con futuro (VZM) affermano che in linea di principio è sbagliato finanziare i cambiamenti previsti tramite un maggiore fabbisogno che peserà sulla SSR. Secondo i Cantoni BS e VD, le modifiche non devono avere come conseguenza la necessità di ulteriori misure di risparmio da parte della SSR e un indebolimento della sua presenza nelle regioni. SSR, SSM e la Città di Zurigo sono in linea di principio favorevoli alle misure che contribuiscono al rafforzamento della pluralità dei media e della piazza mediatica elvetica ma indicano che il **finanziamento di tali misure penalizza direttamente la quota destinata alla SSR**. Per ammortizzare le ripercussioni finanziarie negative che subirebbe la SSR, si propone un'**attuazione a tappe** (SSR, SSM) o misure di accompagnamento (Città di Zurigo).

Il Cantone BL e i Verdi accolgono le modifiche quale soluzione a medio termine per affrontare le sfide mediatiche attuali e si aspettano che il Consiglio federale **elabori un'ampia legge sui media** che rispecchi lo sviluppo tecnologico e le abitudini di fruizione dei media, assicuri il servizio pubblico in particolare nelle regioni e tenga conto del sostegno mediatico auspicato. L'UDC invece chiede che vi sia **una discussione sul servizio pubblico e il mandato della SSR** invece di un aumento della quota di partecipazione al canone e di un'estensione delle misure di sostegno. Anche la SSCM è dell'avviso che sarebbe stato meglio affrontare il sostegno ai media privati in una **valutazione complessiva** comprendente un'analisi dell'iniziativa popolare «200 franchi bastano!» e un eventuale controprogetto.

Numerosi partecipanti auspicano un'**attuazione quanto più rapida possibile delle misure** (CFJM, MAZ, Associazione benefattori del Consiglio svizzero della stampa, Cantone UR, Keystone-ATS, Consiglio svizzero della stampa, CSD, ASA).

### 3.2 Aumento della partecipazione al canone, articolo 40

L'avamprogetto prevede di aumentare la quota di partecipazione al canone delle radio locali e delle televisioni regionali dall'attuale 4-6 per cento al 6-8 per cento (cpv. 1). Questo nuovo margine di manovra consente di mettere a disposizione più fondi per il servizio pubblico regionale. In caso di calo moderato dei proventi del canone, l'aumento della quota di partecipazione al canone può consentire di mantenere il sostegno al livello attuale. Inoltre, l'aggiunta al capoverso 2 dovrebbe garantire che i fondi concessi siano, in termini assoluti, più elevati rispetto al passato.

	Approvato	Respinto	Totale
Cantoni	22	2	24
Partiti politici	3	2	5
Organizzazioni mantello	8	0	8
Altri	47	12	59
Totale	80	16	96

In considerazione del calo dei ricavi pubblicitari, la maggioranza dei partecipanti alla consultazione e le associazioni RRR, Telesuisse e ARPS ritengono **assolutamente necessario** che l'aumento avvenga in modo moderato. **Ciò tutelerebbe il servizio pubblico regionale**.

Numerosi pareri hanno menzionato il rincaro (cpv. 2): le quote andrebbero infatti adeguate al **rincaro** a cadenza annuale; dovrebbero inoltre essere stabilite in modo che aumentino in maniera adeguata rispetto a una concessione analoga nel suo ultimo periodo (corall, kf, Radio Kanal K, media FORTI, Radio Stadtfilter, SAB, 3FACH) e, **anche in caso di un'eventuale riduzione del canone per i media**, le **quote assolute destinate alle emittenti non dovrebbero risultare più basse** (RRR, SWA/ASA, Telesuisse, VSM, VSP-ARPS, ZT Medien).

Sono contrari Cinésuisse/Cinéconomie, fög, i Verdi, i Cantoni TI e VD, SSCM, SSM e Suisseculture poiché vi sarebbe un **calo massiccio della quota destinata alla SSR**. L'UDC respinge la modifica in generale. L'associazione «media FORTI» rifiuta l'aumento della quota di partecipazione al canone e propone invece di destinare i mezzi aggiuntivi derivanti da un eventuale aumento della quota del canone a un  **fondo per l'innovazione**.

Impressum appoggia un aumento, tuttavia propone che i fornitori di servizi mediatici ne possano approfittare unicamente se offrono ai loro giornalisti la retribuzione usuale nel settore e la garantiscono tramite un **CCL**.

### **3.3 Misure di sostegno a favore di tutti i media elettronici**

#### **3.3.1 Avamprogetto**

La Confederazione può promuovere la formazione e la formazione continua dei programmisti, in particolare mediante contributi a favore di istituzioni attive in questo settore. L'avamprogetto prevede un'estensione delle misure di sostegno generali e un adeguamento in base alle esigenze di un ambiente digitalizzato; ciò significa che le misure non devono essere vincolate a una determinata modalità o canale di diffusione e che possono andare a beneficio di tutti i media elettronici, ad esempio anche di quelli gratuiti. Concretamente, l'avamprogetto prevede il rafforzamento della formazione e formazione continua (art. 76), il sostegno agli organi di autoregolamentazione del settore come il Consiglio svizzero della stampa (art. 76a) e il sostegno alle agenzie di stampa (art. 76b). Le misure di promozione a favore dei media elettronici sono disciplinate in un capitolo separato. Al contempo, l'articolo 2 lettera a<sup>bis</sup> dell'avamprogetto prevede la definizione dei media elettronici.

#### **3.3.2 Osservazioni di fondo in merito alle misure di sostegno**

La maggioranza dei partecipanti alla consultazione è in linea di principio favorevole alle misure di sostegno.

Il concetto di **«media elettronici» è però stato criticato** da più parti (Aktion Medienfreiheit, BeO, canal alpha, economiesuisse, GEPSI, Cantoni JU, FR, NE, SG, TI, VD, Comitato NO ai media finanziati dallo Stato, RRR, Stiftung BaselMedia, UDC, Telesuisse e VSP-ARPS). Sebbene si concordi con l'obiettivo dell'avamprogetto di prevedere misure di sostegno aggiuntive allo scopo di garantire la qualità del paesaggio mediatico svizzero durante la fase di transizione, si ritiene però che non sia necessario un mandato di sostegno generale per i media elettronici.

Quali argomenti per il rigetto sono indicati la **mancanza di una distinzione chiara fra «media elettronici» e testi online** e cartacei, l'introduzione di un sostegno diretto ai media quasi sottobanco (Comitato NO ai media finanziati dallo Stato) e la **mancanza di competenze sancite dalla Costituzione** per il sostegno ai media elettronici (Aktion Medienfreiheit, UDC). Altri sono dell'avviso che una tale **estensione del campo di applicazione non sia necessaria né opportuna al momento attuale** (Politbeobachter, Stiftung BaselMedia, RRR, Telesuisse, VSP-ARPS), sottolineando che, nell'ambito della votazione sul pacchetto di misure a favore dei media del 2022, il sostegno ai media online era uno dei punti controversi. Inoltre, **l'effetto trasversale delle misure di sostegno permane anche senza estendere il concetto ai «media elettronici»** (economiesuisse, Cantoni JU, FR, Stiftung BaselMedia, RRR, Telesuisse, VSP-ARPS).

In molti auspicano che vi sia un dibattito in merito alle misure di sostegno al di fuori della legge sulla radiotelevisione (BeO, Cantoni JU, FR, SG) o un **riorientamento sostanziale del sostegno ai media** (PVL). Il Cantone NE, Stiftung BaselMedia e Telesuisse rimandano alla mozione 24.3817 «Introduzione di un sostegno ai media elettronici indipendente dal canale di diffusione e dal modello commerciale»<sup>1</sup>, la quale chiede al Consiglio federale di formulare un disegno di legge in merito a come sostituire a medio termine il sostegno indiretto alla stampa con un sostegno ai media elettronici indipendente dal canale di diffusione.

### 3.3.3 Formazione e formazione continua, articolo 76

Sinora gli istituti di formazione e formazione continua di tutte le regioni linguistiche ottenevano dalle risorse generali della Confederazione sussidi per un valore complessivo di un milione di franchi l'anno. L'avamprogetto prevede che, su richiesta, le istituzioni indipendenti che propongono a lungo termine offerte di formazione e formazione continua di tipo pratico per i collaboratori che svolgono lavori di redazione nel campo dei media elettronici possano ricevere un sostegno finanziario tramite i proventi del canone radiotelevisivo.

	Approvato	Respinto	Totale
Cantoni	23	1	24
Partiti politici	3	2	5
Organizzazioni mantello	7	1	8
Altri	53	6	59
Totale	86	10	96

In molti hanno argomentato che non andrebbero sostenuti solo i cicli di studio dei maggiori istituti di formazione MAZ e CFJM, bensì anche **le offerte più brevi e di facile accesso** (corall, Kanal K, Radio-schule Klipp + klang, RaSA, UNIKOM, 3FACH).

MAZ, CFJM, UNIKOM e l'associazione Radio 3FACH sono esplicitamente a favore del fatto che **diplomi e certificati siano riconosciuti dal settore** e auspicano che un **importo minimo per un totale complessivo di cinque milioni di franchi** l'anno sia messo a disposizione degli istituti di formazione affermati e che già oggi ricevono un sostegno<sup>2</sup>. In molti hanno inoltre chiesto che **anche le organizzazioni giornalistiche di base**<sup>3</sup>, le quali forniscono un contributo importante al rafforzamento del giornalismo **indipendente dalle case editrici**, siano tenute in considerazione (economiesuisse, Associazione benefattori del Consiglio svizzero della stampa, i Verdi, investigativ.ch, JJS, media Forti, Leggetrasparenza.ch, USS, SSM e syndicom). Altri vorrebbero invece che fosse **eliminata la parola «indipendente»** cosicché, considerati gli sviluppi dinamici del paesaggio mediatico, si possa mantenere il gruppo di beneficiari quanto più aperto possibile al fine di fornire **anche ai media titolari di una concessione** un sostegno finanziario diretto per la formazione e la formazione continua dei loro collaboratori (Cantone AG, RaSA) o per sostenere le **offerte formative delle imprese mediatiche private o delle organizzazioni di stampo giornalistico** (Kanal K, VSM/Stampa Svizzera e ZT Medien).

Il Comitato NO ai media finanziati dallo Stato deplora soprattutto che il settore si sottragga alle proprie responsabilità e scarichi i costi della formazione e della formazione continua sui contribuenti. La SSCM propone che il sostegno agli istituti di formazione e formazione continua **continui ad essere finanziato tramite le risorse generali della Confederazione**.

<sup>1</sup> [24.3817 | Introduzione di un sostegno ai media elettronici indipendente dal canale di diffusione e dal modello commerciale | Oggetto | Parlamento Svizzero](#) (respinta dal Consiglio degli Stati il 5.12.2024).

<sup>2</sup> Sono stati menzionati: MAZ, CFJM, Klipp + klang, Corso di Giornalismo della Svizzera italiana, Consiglio svizzero della stampa.

<sup>3</sup> Sono stati menzionati: Leggetrasparenza.ch, investigativ.ch, l'Associazione Qualità nel giornalismo (QuaJou), il Reporter:innen-Forum e l'associazione Junge Journalistinnen und Journalisten Schweiz (JJS).

### 3.3.4 Autoregolamentazione, articolo 76a

La legge crea ora una base per sostenere finanziariamente l'autoregolamentazione del settore mediatico. A titolo di esempio si menziona il Consiglio svizzero della stampa, il quale, in qualità di organo di autoregolamentazione, non solo agisce come autorità di ricorso ma svolge anche un ruolo chiave nella comunicazione degli standard di etica professionale giornalistica.

	Approvato	Respinto	Totale
Cantoni	23	1	24
Partiti politici	3	2	5
Organizzazioni mantello	7	1	8
Altri	53	6	59
Totale	86	10	96

La modifica viene approvata. Impressum propone di precisare il concetto di «settore» esprimendolo per esteso con «settore dei giornalisti».

### 3.3.5 Prestazioni di agenzie, articolo 76b

L'avamprogetto di legge prevede anche un sostegno finanziario per le agenzie svizzere indipendenti che offrono servizi equivalenti in tedesco, francese e italiano. Devono poter essere sostenute anche agenzie con contenuti esclusivamente audiovisivi. Poiché la SSR produce molti contenuti di attualità che possono servire anche ad altri media elettronici, la legge prevede espressamente che la SSR possa collaborare con agenzie di stampa o detenere una partecipazione nelle stesse (cpv. 4).

	Approvato	Respinto	Totale
Cantoni	24	0	24
Partiti politici	3	2	5
Organizzazioni mantello	7	1	8
Altri	53	6	59
Totale	87	9	96

Keystone-ATS, Médias Suisses e la SSR accolgono favorevolmente la possibilità di collaborare, ritengono però che il capoverso 4 sia di natura ampiamente dichiaratoria e che una collaborazione sia possibile già oggi; ad esempio è ipotizzabile la distribuzione di contenuti della SSR tramite un'infrastruttura di agenzia. Occorre tuttavia operare una distinzione tra i servizi di un'agenzia di stampa e le prestazioni e il mandato della SSR: le agenzie di stampa forniscono servizi d'informazione a monte e indipendenti per tutti i media e, di norma, non mettono la propria offerta direttamente a disposizione degli utenti finali. Se la SSR agisse contemporaneamente anche come agenzia, ciò avrebbe ripercussioni negative sulla pluralità mediatica.

Associazione benefattori Consiglio svizzero della stampa, i VERDI, investigativ.ch, JournaFONDS, media Forti, Leggetrasparenza.ch, USS, SSM e syndicom raccomandano un adeguamento dell'articolo 76b affinché **sia possibile fornire sostegno finanziario anche a istituzioni che appoggiano progetti giornalistici di ricerca e reportage**. Quale esempio in tal senso sono menzionati JournaFONDS o il fondo di ricerca di investigativ.ch.

Secondo kf andrebbero aiutate unicamente agenzie indipendenti o con un'ampia base di consenso. Inoltre, il sostegno non deve mirare ad aumentare l'offerta ma a ridurre i costi per i clienti.

### 3.3.6 Disposizioni comuni, articolo 76c

I contributi sono finanziati mediante i proventi del canone radiotelevisivo e la quota ammonta al massimo all'1 per cento dei proventi complessivi del canone. In base all'attribuzione delle competenze secondo la Costituzione, possono essere prese in considerazione solo le prestazioni a favore dei media elettronici. Questi sono intesi in senso lato e comprendono anche le offerte che esistono unicamente online.

Una minoranza della Commissione vorrebbe aggiungere un capoverso (cpv. 2bis) per precisare che i contributi di sostegno previsti non possono essere utilizzati per ridurre i fondi degli enti finanziatori attuali o futuri di queste organizzazioni.

In diversi pareri si sostiene che un tetto massimo di circa 13 milioni di franchi **sia piuttosto limitato** e che pertanto, anche in vista di eventuali future riduzioni del canone, il finanziamento dovrebbe essere pari al **2 per cento anziché all'1 per cento** (CFJM, MAZ, Associazione benefattori Consiglio svizzero della stampa, Keystone-ATS, Consiglio svizzero della stampa, Radioschule Klipp + klang, CSD).

Le misure di finanziamento aggiuntive non dovrebbero comportare un aumento del canone radiotelevisivo e quindi un onere aggiuntivo per i budget mediatici di aziende e consumatori (SUISSEDIGITAL), oppure dovrebbero essere finanziate con fondi aggiuntivi e fonti di finanziamento alternative, ad esempio con una tassa per i giganti tecnologici internazionali sui loro introiti pubblicitari generati in Svizzera (ARF/FDS).

La **proposta di minoranza** è stata respinta dalla maggioranza; è stato spesso criticato che non fosse chiaro cosa si intendesse effettivamente per «contributi degli enti finanziatori», dai quali le misure di sostegno dovrebbero poi dipendere.

SGKM chiede l'**istituzione di un fondo d'innovazione per la trasformazione digitale**, da finanziare con l'1 per cento del canone per i media.

### 3.3.7 Concessioni supplementari per le emittenti televisive regionali, articolo 38

Una **minoranza** della Commissione vorrebbe poter rilasciare ulteriori concessioni alle emittenti televisive locali che assicurano una cronaca indipendente e regolare della politica nazionale e cantonale (art. 38).

Questa proposta è stata respinta a grande maggioranza perché **stravolgerebbe il sistema esistente** e creerebbe una categoria di emittenti completamente nuova. Inoltre, verrebbero ridotti i proventi del canone destinati alle altre emittenti.

Il Cantone AR accoglie con favore la proposta perché la concorrenza e la rivalità nella stessa area di copertura possono portare a un'informazione più diversificata.

## 4 Altre proposte

### 4.1 Infrastrutture digitali

Alcuni hanno suggerito che il **sostegno aggiuntivo per le infrastrutture digitali** previsto nel pacchetto di misure respinto andrebbe nuovamente incluso nelle misure di sostegno generali (fög, media Forti, SSCM, UNIKOM).

### 4.2 Ricerca sull'utenza

Numerosi partecipanti alla consultazione (economiesuisse, COFEM, Goldbach, IGEM, Cantoni AG e SG, Mediapulse, Médias Suisses, RRR, SSR, SSM, Stiftung BaselMedia, SWA/ASA, Telesuisse, VSM, VSP-ARPS, ZT Medien) propongono di modificare la disposizione di legge riguardante la ricerca

sull'utenza (art. 81 LRTV): **per la ricerca scientifica sull'utenza (Mediapulse)** è necessario sostenere non solo lo sviluppo e l'acquisto di metodi e sistemi di rilevamento ma anche il loro **funzionamento**.

IGEM, UNIKOM, SWA, VSM/Stampa Svizzera e ZT Medien propongono un'aggiunta al capitolo «Ricerca» (art. 77-81 LRTV) affinché **anche altre organizzazioni di ricerca del settore mediatico svizzero ampiamente sostenute** (ad es. REMP) possano in linea di principio beneficiare dei finanziamenti.

#### **4.3 Indennità per le emittenti radiofoniche da parte delle piattaforme**

UNIKOM propone un nuovo articolo 61b LRTV che preveda la **ripartizione dei ricavi per l'utilizzo delle offerte radiofoniche da parte delle piattaforme internazionali**. Tali piattaforme accedono ai programmi radiofonici e li mettono a disposizione dei rispettivi utenti. In questo modo generano entrate (pubblicità e abbonamenti) senza fornire servizi editoriali propri. La proposta di ripartizione dei ricavi mira a garantire che le emittenti radiofoniche svizzere possano trarre vantaggio da una partecipazione economica derivante dall'utilizzo dei loro contenuti sulle piattaforme e quindi beneficiare della portata aggiuntiva e della monetizzazione dei loro contenuti.

**Verzeichnis der Eingaben / Liste des organismes ayant répondu / Elenco dei partecipanti****Kantone / Cantons / Cantoni**

<b>AG</b>	Aargau / Argovie / Argovia
<b>AI</b>	Appenzell Innerrhoden / Appenzell Rh.-Int. / Appenzello Interno
<b>AR</b>	Appenzell Ausserrhoden / Appenzell Rh.-Ext. / Appenzello Esterno
<b>BE</b>	Bern / Berne / Berna
<b>BL</b>	Basel-Landschaft / Bâle-Campagne / Basilea-Campagna
<b>BS</b>	Basel-Stadt / Bâle-Ville / Basilea-Città
<b>FR</b>	Freiburg / Fribourg / Friburgo
<b>GE</b>	Genf / Genève / Ginevra
<b>GL</b>	Glarus / Glaris / Glarona
<b>GR</b>	Graubünden / Grisons / Grigioni
<b>JU</b>	Jura / Giura
<b>LU</b>	Luzern / Lucerne / Lucerna
<b>NE</b>	Neuenburg / Neuchâtel
<b>NW</b>	Nidwalden / Nidwald / Nidvaldo
<b>OW</b>	Obwalden / Obwald / Obvaldo
<b>SG</b>	St. Gallen / Saint-Gall / San Gallo
<b>SH</b>	Schaffhausen / Schaffhouse / Sciaffusa
<b>TG</b>	Thurgau / Thurgovie / Turgovia
<b>TI</b>	Tessin / Ticino
<b>UR</b>	Uri
<b>VD</b>	Waadt / Vaud
<b>VS</b>	Wallis / Valais / Vallese
<b>ZG</b>	Zug / Zoug / Zugo
<b>ZH</b>	Zürich / Zurich / Zurigo

**Parteien / Partis politiques / Partiti politici**

<b>PLR</b>	Die Liberalen / PLR. Les Libéraux-Radicaux / PLR. I Liberali Radicali
<b>pvl</b>	Grünliberale Partei Schweiz (gpl) / Parti vert/libéral Suisse (pvl) / Partito verde liberale svizzero (pvl)
<b>I Verdi</b>	Grüne Schweiz / Les VERT-E-S suisses / I VERDI svizzeri
<b>PS</b>	Sozialdemokratische Partei der Schweiz SPS / Parti socialiste suisse PSS / Partito socialista svizzero PSS
<b>UDC</b>	Schweizerische Volkspartei SVP / Union Démocratique du Centre UDC / Unione Democratica di Centro UDC

**Gesamtschweizerische Dachverbände der Gemeinden, Städte und Berggebiete / Associations faitières des communes, des villes et des régions de montagne qui œuvrent au niveau national / Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna**

	Schweizerischer Gemeindeverband / Association des Communes Suisses / Associazione dei Comuni Svizzeri
	Schweizerischer Städteverband / Union des villes suisses / Unione delle città svizzere
<b>SAB</b>	Schweizerische Arbeitsgemeinschaft für die Berggebiete / Groupement suisse pour les régions de montagne / Gruppo svizzero per le regioni di montagna

**Gesamtschweizerische Dachverbände der Wirtschaft / Associations faitières de l'économie qui œuvrent au niveau national / Associazioni mantello nazionali dell'economia**

<b>USS</b>	Gewerkschaftsbund (SGB) / Union syndicale suisse (USS) / Unione sindacale svizzera (USS)
<b>economiesuisse</b>	Verband der Schweizer Unternehmen / Fédération des entreprises suisses / Federazione delle imprese svizzere / Swiss business federation
<b>USAM</b>	Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM)
	Unione svizzera dei contadini
<b>Travail.Suisse</b>	Travail.Suisse, l'organisation faitière des travailleurs et travailleuses

**Weitere / Autres / Altri**

<b>ARF/FDS</b>	Verband Filmregie und Drehbuch Schweiz / Association suisse des réalisateurs-trices et scénaristes / Associazione svizzera regia e sceneggiatura film
<b>AGRABE</b>	Aktiengesellschaft für ein Gemeinschaftsradio in Bern
	Aktion Medienfreiheit
	Allianz Pro Medienvielfalt
<b>BeO</b>	Radio Berner Oberland AG
<b>CFJM</b>	Centre de Formation au Journalisme et aux Médias
	Canal Alpha
<b>corall</b>	Allianz der Komplementärradios c/o Radio Bern RaBe
<b>cP</b>	Centre Patronal
	Cinésuisse e Cinéconomie
<b>EMEK COFEM</b>	Eidgenössische Medienkommission / Commission fédérale des médias / Commissione federale dei media
<b>fög</b>	Forschungszentrum Öffentlichkeit und Gesellschaft (Centro di ricerca per la sfera pubblica e la società) / Università di Zurigo
	Forum Helveticum
<b>GEPSI</b>	Gruppo Emittenti private della Svizzera italiana
	Goldbach Group AG
	Associazione benefattori del Consiglio svizzero della stampa
<b>IGEM</b>	Interessengemeinschaft elektronische Medien
<b>Impressum</b>	impressum – I giornalisti svizzeri
<b>investigativ.ch</b>	Associazione investigativ.ch, rete svizzera dei giornalisti d'inchiesta
	JournaFONDS – Associazione Pacte de l'enquête et du reportage
<b>JJS</b>	Junge Journalistinnen und Journalisten Schweiz
<b>Kanal K</b>	Regionalradio Aargaudio AG
	KEYSTONE-SDA-ATS SA
	Comitato NO ai media finanziati dallo Stato
<b>kf</b>	Schweizerisches Konsumentenforum (Forum svizzero dei consumatori) kf
<b>MAZ</b>	MAZ, Institut für Journalismus und Kommunikation (Scuola di giornalismo svizzera)
<b>media FORTI</b>	Associazione media FORTI – Koalition für Journalismus der Zukunft
<b>Mediapulse</b>	Mediapulse Stiftung für Medienforschung
<b>Médias Suisses</b>	Médias Suisse, association des médias privés romands
	MIS Trend
<b>Leggetrasparenza.ch</b>	Associazione Leggetrasparenza.ch
	Politbeobachter
<b>RaSa</b>	Radio Rasa
	Radioschule klipp+klang

<b>RSF</b>	Reporters sans frontières
<b>RRR</b>	Radios Régionales Romandes
<b>Stadtfilter</b>	Radio Stadtfilter AG
	Regula Stocker
<b>CSD</b>	Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori delle scuole professionali
<b>SGKM</b> <b>SSCM</b>	Schweizerische Gesellschaft für Kommunikations- und Medienwissenschaft Société suisse des sciences de la communication et des médias / Società svizzera di scienze della comunicazione e dei media
<b>SSR</b>	Schweizerische Radio- und Fernsehgesellschaft Société suisse de radiodiffusion et télévision Società svizzera di radiotelevisione
<b>SSM</b>	Sindacato svizzero dei massmedia
<b>SWA/ASA</b>	Utenti svizzeri pubblicità
	Consiglio svizzero della stampa
	Città di Zurigo
	Stiftung BaselMedia
	Fondazione per la protezione dei consumatori
	Suisseculture
	Suissedigital
<b>Syndicom</b>	Gewerkschaft Medien und Kommunikation Syndicat des médias et de la communication Sindacato dei media e della comunicazione
<b>Telesuisse</b>	Associazione delle televisioni regionali svizzere
<b>UNIKOM</b>	Associazione delle radio e dei media audio indipendenti
<b>VSOM</b>	Associazione dei media online svizzeri
<b>VMZ</b>	Associazione media con futuro
<b>VSP-ARPS</b>	Associazione delle radio private svizzere
<b>3 fach</b>	Verein Radio 3FACH
<b>VSM</b>	Associazione degli editori STAMPA SVIZZERA
<b>ZHAW</b>	Zürcher Hochschule für Angewandte Wissenschaften (Università di Scienze applicate Zurigo), IAM Institut für Angewandte Medienwissenschaft
<b>ZT Medien</b>	ZT Medien AG